

La storia e gli attori

Esperti incauti

Marta Di Gennaro La numero due

Donna capace, responsabile del settore sanitario alla Protezione Civile e vice di Bertolaso al tempo del Commissariato rifiuti. Scriveva allora in un sms: «Ammucchiamo balte e facciamo mucchi di merdaccia». È indagata nell'inchiesta «Rompiballe».

Claudio De Biasio Il subcommissario di nessuno

Quando da subcommissario fu inquisito per un affare di camorra e rifiuti divenne figlio di nessuno. Bertolaso affermò essergli stato indicato dal ministro Pecoraro Scania, lui negò. Oggi è finito anche nell'inchiesta sui collaudi facili.

Giuseppe Vacca Direttore lavori di Acerra

Giuseppe Vacca è il direttore dei lavori dell'inceneritore di Acerra (impianto che non compare ad oggi nelle inchieste napoletane). È stato però il direttore lavori degli impianti di cdr della provincia di Napoli (Caivano, Tufino e Giugliano).

→ **Nel mirino** della procura i collaudatori dei cdr che non hanno mai funzionato a dovere

→ **Tra questi** l'ex subcommissario De Biasio che Bertolaso indicò anche per il G8 a La Maddalena

Rifiuti campani Impianti non a norma 15 arresti

Tra gli indagati finiti agli arresti domiciliari c'è anche il presidente della Provincia di Benevento Aniello Cimitile (Pd). All'epoca dei fatti era rettore presso l'università del Sannio.

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A NAPOLI
cfusani@unita.it

Firmavano, dicevano che andava tutto bene e che tutto era a regola d'arte. Fior di professori, docenti universitari, ingegneri, gente seria, mica robuccia. Solo che firmavano il falso. Fossero stati corretti, onesti, veramente competenti - sostiene la procura - «probabilmente l'emergenza rifiuti a Napoli sarebbe stata una storia molto meno drammatica di quello che poi è ancora oggi ed è stata in questi anni». I pm Alessandro Milita, Giuseppe Novello e Paolo Sirleo scrivono una nuova puntata del tormentone emergenza rifiuti a Napoli. Ieri mattina il gip Aldo Esposito ha dato via libera a 15 ordinanze di custodia cautelare. Una è per Claudio De Biasio, per un periodo n.2 di Bertolaso per il G8 della Maddalena.

Le 58 pagine dell'ordinanza di custodia cautelate parlano di una «co-

stante ed imponente opera di falsificazione di dati obiettivi con enormi e gravi pregiudizi per le casse erariali» commessa - secondo l'accusa - in fase di realizzazione e collaudo degli impianti di realizzazione di Cdr (combustibile da rifiuti), momento decisivo del ciclo di smaltimento dell'immondizia.

LE PERSONE COINVOLTE

Gli arrestati sono per lo più professori universitari, docenti e amministratori pubblici che tra il 2001 e il 2006 hanno visionato e collaudato gli impianti di Tufino, Battipaglia, Caivano, Casalduni, quattro dei sette centri che dovevano lavorare e poi dividere l'immondizia raccolta dalle strade in tre distinte frazioni: Cdr, compost (la parta organica) e i sovvalli, gli scarti da smaltire in discarica. È chiaro che se salta questa prima fase,

quella della divisione, poi salta tutto il resto del ciclo. Cosa che poi è puntualmente successa. E tuttora succede. Dopo quindici anni di emergenza rifiuti in Campania e decine di milioni di euro buttati via nelle eterne emergenze. Giuseppe Vacca, ad esempio: ex collaudatore, non proprio competente secondo l'accusa, è ancora oggi il responsabile del termovalorizzatore di Acerra, il punto di arrivo del ciclo. Controllore e controllato. È tutto più semplice.

Siamo nei primi anni dell'emergenza, quando Commissari straordinari sono Bassolino (2000-2004) e Catenacci (2004-2006), un attimo prima che fosse nominato, per la prima volta, Bertolaso. Tra i protagonisti del falso spicca Aniello Cimitile, oggi presidente della provincia di Benevento (Pd), «ma noi - precisano in Procura - gli contestiamo condotte di quando era rettore dell'università del Sannio e come tale capo della commissione di collaudo dell'impianto di Casalduni». Cimitile è in ottima compagnia «accademica»: presidenti di commissione di collaudo sono stati anche Vincenzo Naso, Oreste Greco, Vitale Cardone, Mario Gily. C'è anche la società civile coinvolta nella triste storia dei rifiuti in Campania. Il fatto è che le nomine per le commissioni di collaudo «avvenivano - dice l'ordinanza - violando sistematicamente le norme di legge», secondo criteri «fiduciosi, sulla scorta di conoscenze personali». Incompetenti, ben pagati, firmavano fischietti per fiaschi. Il 5 maggio 2005, Alfredo Nappo (uno degli arrestati) parla con tale Enzo e gli spiega: «Io ho avuto l'incarico (a Caivano, ndr) perché faccio parte di un partito». Tuttavia, fa notare il gip, «Nappo, grazie ai suoi rapporti amicali, ottiene incarichi politici-amministrativi». Non è da meno De Biasio: imputato nel processo Impregilo, uno dei cinque filoni del magma giudiziario sui rifiuti napoletani, indagato per altre vicende, eppure indicato da Bertolaso come «attuatore con funzioni vicarie del G8 della Maddalena». I giudici parlano di «spiccata personalità criminale». ❖

Il processo «Rompiballe» sarà portato a Roma?

Lo scenario

Il sottosegretario per l'emergenza rifiuti Guido Bertolaso si è molto arrabbiato con pm e investigatori che indagano su di lui e sui suoi collaboratori a Napoli. È preoccupato perché il 15 luglio comincia il processo «Rompiballe» dove è imputata per falso e truffa la sua vice, Marta Di Gennaro. Un procedimento in cui è indagato anche lui, Bertolaso, con il prefetto di Napoli Alessandro Pansa ma che la prudenza del procuratore capo Giovandomenico Lepore tiene fermo per approfondimenti. Attesi da undici mesi. Tanti. E il tempo potrebbe ormai anche essere scaduto. Il processo Rompiballe e tutti i suoi rivoli, compreso quello di Bertolaso, potrebbero infatti essere trasferiti a Roma. Ed essere dimenticati. Tutto ruota intorno al nome di Giovanni Corona, pm a Napoli che dal luglio 2007 alla primavera 2008 viene distaccato presso l'ufficio del commissario Pansa. Nel giugno 2008 Corona lascia i rifiuti e diventa consulente per il ministro alle Infrastrutture Altero Matteoli. Nel luglio 2008, in prossimità del rinvio a giudizio, il procuratore Lepore stralcia e avoca a sé il pezzo di indagine che riguarda Bertolaso e Pansa. «Devo approfondire» dice. «Non posso intralciare l'attività del governo» la motivazione ufficiale. La questione è al Csm. Fatto sta che a gennaio 2009, Lepore indaga Corona come concorrente del reato di Pansa. In aprile Matteoli interrompe la collaborazione e Corona chiede di tornare nel suo ufficio. Richiesta che il 15 maggio viene esaudita dal Csm, il quale - si dice - apprende solo a cose fatte che Corona è indagato a Napoli. E nel procedimento di Bertolaso. **C.Fus.** ❖

IL LIBRO

Ecoballe

Nel libro di Paolo Rabitti, consulente dell'accusa nel processo contro Impregilo, il capitolo sui collaudi parla dei fatti di ieri.